

## I due amici e il diavolo

Sono io, Yao René, che sto ancora raccontando questa storia. Vi spiegherò la ragione per cui quando ogni persona parla, nella sua vita, deve pronunciare il nome di Dio.

Una volta c'erano due amici. Da quando erano nati facevano tutto insieme, erano sempre d'accordo. Questi due non avevano mai litigato, erano veramente amici. Avevano il loro campo nello stesso posto. Le persone del villaggio sono andate a trovare uno degli amici. Sono arrivati e gli hanno chiesto:

"Come mai vuoi così bene al tuo amico che non discuti mai?"

"Non mi fa mai del male, ma anche se mi facesse qualcosa, non ha importanza per me."

Poiché ripetevano spesso questo, il diavolo, l'ingannatore, li teneva d'occhio. Va a vedere uno di loro. Egli non dice "se piace a Dio", ma solo "non litigheremo mai".

Il demonio non dice niente e se ne va dicendo:

"Oggi stesso li farò discutere, bisticciare, litigare. Quando tornano nei loro campi si batteranno, si insulteranno, si picchieranno."

Ecco che i due vanno nei loro campi. Uno aveva il suo campo di fronte all'altro, come di qui e Akakro, l'altro come qui. Il demonio va trovare colui che sta davanti. Si era trasformato in un ragazzo.

Arriva e gli dice:

"Papà, coraggio!" (1)

L'altro, che stava preparando i tumuli [per piantare gli ignami] risponde al suo saluto, e domanda:

"E le notizie?"

"Sto andando a Kotoguanda, ma non conosco bene la strada, vengo a chiederti informazioni" (2).

Risponde:

"Bene, visto che hai parlato, ho capito. C'è il mio amico laggiù, la strada passa proprio là in fondo al suo campo. Arrivato da lui ti mostrerà la strada.

"Ho capito"!

L'altro continua il suo lavoro. Una volta partito arriva là dove lavorava l'altro, come laggiù, ad Akakro, e si trasforma in una donna.

Arriva e incontra l'altro amico(3).

"Papà, coraggio!"

L'altro risponde al suo saluto.

"Signora, e le notizie?"

La donna risponde:

"Vado a Kotoguanda, ho chiesto al tuo compagno che è laggiù, e mi ha detto che tu conosci la strada e che me la indicherai".

Risponde:

"Bene! Ecco la strada, è qui davanti a te, prendila. "

Una volta andato, dopo aver camminato un po', il demonio va a nascondersi nella boscaglia.

Li osservava. L'amico, che era stato interpellato per primo, interrompe il suo lavoro e comincia a gridare e chiamare il suo amico:

"Hey! Amico mio!

"Sì!"

"Hai visto l'uomo che è venuto da te? Gli ho detto che una volta arrivato, gli indicherai la strada. L'hai visto?"

"Non ho visto nessun uomo qui, è una donna che ho visto"

L'altro risponde:

"Ma no, non è una donna, ma un uomo."

"Ti dico che non era un uomo, ma una donna."

Uno era là, mentre l'altro era qui:

"Tu racconti storie!"

Si stanno avvicinando. Quello che arriva dice:

"È un uomo che è venuto da me."

L'altro risponde:

"È una donna!"

"È un uomo!"

Bum! Vengono alle mani e cominciano a pestarsi.

"La persona che è venuta qui da me, dico che è un uomo!"

Cominciamo a litigare di brutto. I due iniziano a picchiarsi andando qua e là. Il demonio era lì nella boscaglia e li guardava. Si sono battuti, a lungo, a lungo.

Non c'era nessuno per separarli. All' improvviso il demonio esce e si avvicina ai due. Eccolo di fronte a loro. Li afferra e li separa.

Poi ha chiede loro:

"Che cosa è successo?"

Uno risponde:

"Signore, un ragazzo è venuto a trovarmi là nel mio campo. Mi ha chiesto di mostrargli la strada per Kotoguanda. Il mio amico era qui. Gli ho detto di andare da lui che gli avrebbe indicato la strada per Kotoguanda. Il mio amico era qui che lavorava. L' ho raggiunto e gli ho chiesto: "Hai visto il giovane che è arrivato? Gli ho detto che, una volta qui, gli avresti mostrato la strada. Il mio amico ha risposto, non è un uomo, ma una donna".

"Bene, io sono qui, ecco che arriva una donna. Arriva e mi chiede di mostrarle la strada di Kotoguanda. Ed è quello che che ho fatto. Il mio amico è arrivato. Mi ha chiesto se l'avessi visto. Ho risposto che non era un uomo ma una donna. Abbiamo avuto una discussione e ci siamo pestati".

Il demonio dice:

"Va bene, vi dico, vi dico di smettere, di non battervi più, la persona in questione ero io.

Perché quando parlate non dite mai: “Se piace a Dio?” Non avete forse detto che non vi sareste mai battuti per nessun motivo? Vi siete stancati per nulla dicendo che non vi sareste mai battuti fino al giorno della vostra morte! Cosa è successo oggi? Ero io, volevo vedere se era vero quello che avevate detto”.

Tu che parli se non dici “Se piace a Dio”, è così che finirai.

Questo è il motivo per cui in ogni tempo devi pronunciare sempre, nel corso della discussione, il nome di Dio.

- 1) Formula di cortesia rivolta ad una persona che lavora o che torna dal lavoro. Il termine "papa" a solo una connotazione di rispetto, senza nessun riferimento alla parentela.
- 2) Kotoguanda: villaggio ad una decina di km da Broukro, villaggio dove è narrata la storia. Akakro: un accampamento-fattoria situato fra i due villaggi.
- 3) Il demonio arrivo dove l'altro compagno lavora e lo incontra.